

# Il Tribunale ha accolto il ricorso di un'insegnante lucchese che dovrà avere il benefit per cinque anni

## Carta del docente ai precari, una sentenza storica



**Antonio Mercuri**  
Segretario  
Flic Cgil  
di Lucca

**Lucca** Una sentenza che – come si dice – potrebbe fare giurisprudenza, interessando centinaia di docenti precari soltanto a Lucca. È quella emessa dal giudice del lavoro di Milano che ha riconosciuto il diritto alla cosiddetta “carta del docente” a una precaria lucchese, attualmente in servizio nel capoluogo lombardo ma che dal 2017 e fino al 2022 ha prestato servizio in diversi istituti comprensivi di Lucca e della Piana.

La questione riguarda lo strumento, introdotto dalla

riforma della “Buona scuola” del Governo Renzi, che assegna a ogni docente 500 euro all’anno per l’aggiornamento professionale: in sostanza, questi soldi possono essere utilizzati per acquistare fra l’altro libri, riviste, ingressi nei musei, biglietti per eventi culturali, teatro e cinema o per l’iscrizione a corsi di laurea e master universitari e a corsi per attività di aggiornamento.

Secondo un’interpretazione del ministero, questa carta spetta soltanto agli insegnanti di ruolo (e infatti



Una docente in classe: il Tribunale equipara il trattamento di chi è precario e di chi è di ruolo

così è riportato anche sul sito Internet istituzionale). Una posizione contro la quale la docente ha fatto ricorso, seguita dalla Cgil e tutelata dagli avvocati Francesco Americo e Gianluca Esposito.

Il giudice del lavoro milanese (al quale il collega lucchese aveva trasmesso gli atti per competenza territoriale) ha sentenziato che, anche sulla base di sentenze del Consiglio di Stato e di pronunce della Corte di giustizia dell’Unione Europea, il beneficio spetta a tutti i

docenti, indipendentemente dal loro inquadramento di ruolo o meno. E spetta anche a chi ha cattedre per meno del 50% del monte ore standard (18 ore settimanale). Così il ministero – al netto di eventuali appelli – dovrà corrispondere alla docente carte docenti per cinque anni e per un valore complessivo di 2.500 euro.

La Flic Cgil Lucca esprime, tramite il segretario Antonio Mercuri, «grande soddisfazione per la sentenza, che può essere un precedente. In Tribunale a Lucca abbiamo già 180 cause iscritte e altre 400 “in attesa”. Ricordiamo tra l’altro che per gli iscritti alla Cgil la tutela legale è completamente gratuita».